Documento 2 Lo scontento degli operai: la voce di uno di loro (capitolo 6)

Questo documento riproduce il testo di una lettera che il 30 settembre 1818 un operaio inviò a un giornale inglese. L'autore si firmava soltanto «un filatore di cotone a giornata» e spiegava con grande chiarezza a quali umilianti condizioni di vita e di lavoro era costretto il salariato delle industrie tessili.

Che cosa possono aspettarsi gli operai dai padroni? Si dice che, per legge, tutti sono liberi, che nessuno, in Inghilterra, è schiavo, che un operaio può lasciare il padrone se il salario non gli aggrada. Vero, lo può; ma dove andrà? Be' da un altro! Ci va, infatti, e si sente chiedere dove lavorava prima: «Ti hanno licenziato?». «No, non ci siamo messi d'accordo sul salario». «Allora non assumo né te, né chiunque lasci il padrone in questo modo». […] Esiste tra i padroni un patto, sottoscritto nel 1802 a Stockport: nessun padrone deve assumere un operaio se il precedente padrone lo ha licenziato. Che cosa farà, dunque, l'infelice? […] Egli è costretto a sottomettersi al padrone. […]

Gli operai, in genere, sono inoffensivi e umili. Sono docili e trattabili, dall'età di 6 anni sono allenati a lavorare dalle 5 del mattino alle 8 di sera. Andate al mattino, un po' prima delle 5, alle porte di una fabbrica, e osservate lo squallido aspetto dei fanciulli e dei loro padri o madri, tirati giù dal letto a ora così mattutina con ogni sorta di tempo; esaminate la razione miserabile di cibo, quasi sempre composta di zuppa di farina con pezzi di focaccia d'avena dentro, un pizzico di sale, a volte uno spruzzo di latte, qualche patata, e un po' di lardo o pancetta, a mezzogiorno.

Se tardano di un minuto, gli detraggono dal salario un quarto di giornata. Stanno tappati fino a sera in locali più afosi del giorno più caldo che si sia avuto in questi mesi estivi, senza un attimo di riposo salvo i tre quarti d'ora del pasto di mezzodì; qualunque altra cosa mangino in un altro momento, dev'essere consumata sul lavoro. […] Imprigionato in fabbriche alte 8 piani, non ha pace prima che la macchina poderosa si arresti; allora torna a casa per rinfrescarsi in vista dell'indomani; per stare con la famiglia non c'è tempo; sono tutti, allo stesso grado, stanchi ed esausti.

in E.P. Thompson, *Rivoluzione industriale e classe operaia in Inghilterra*, Milano, Il Saggiatore, 1969